

# 20

## Tutti a ballare



Il modo di vestire alla moda con jeans e pittoresche camicie, le “spedizioni” in località limitrofe per fare nuove conoscenze, i balli pubblici: tutto è condensato in racconti divertenti che ci descrivono una Savigliano piena di vita.

# Il Centro della Memoria

## Divertirsi a Savigliano

Nei primi decenni del secolo a Savigliano per divertirsi si andava al teatro Milanollo, al cinema (l'Alfieri, l'Edelweiss), o si frequentavano locali che offrivano spettacoli e intrattenimenti (la birreria Eden, l'albergo Oriente, la Confetteria Cravero). Anche nei difficili anni del secondo conflitto mondiale, la Città continuò ad offrire occasioni di svago e intrattenimento con spettacoli curati dalle filodrammatiche locali a scopo benefico, proiezioni cinematografiche, competizioni sportive ecc. Nel secondo dopoguerra la voglia di spensieratezza e di lasciarsi alle spalle anni difficili trovò un'efficace valvola di sfogo nei balli pubblici. A Savigliano si ballava ovunque: alla birreria Diana, al circolo studentesco Verde Luna, al Dopolavoro della Snos, alla Bocciofila, per citare solo alcuni dei luoghi maggiormente frequentati. D'estate si ballava in piazza alla Sagra del Grano. Anche il teatro, opportunamente reso sgombro dalle poltrone della platea, si trasformava in una sala da ballo nel corso di feste di carnevale e veglioni di capodanno. Un articolista del giornale “Democrazia e Libertà” nel gennaio del 1946 così descrive questa voglia di spensieratezza: *“Questa è l'epoca del divertimento. Inviti a danze, danze, danze, richiami a spettacoli, tè, cinematografi, a veglioni di tutti i colori, una frenetica corsa verso l'elisir di tutti i mali [...] balla che ti passa”*.

Testimonianze di *Giuseppe Dalmasso, Giuseppe Perottino, Gino Cantarella, Giuseppe Mandrile, Secondo Rocca*  
Lecture a cura di *Ivana Givonetti* tratte da *“L'anello forte”* di *Nuto Revelli*

